

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
con 2.000.000
di sopravvalutazione del V. usato

Roma

l'Unità - Mercoledì 6 aprile 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 264/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
con 2.000.000
di sopravvalutazione del V. usato

Il Campidoglio pensa al Dipartimento sicurezza. Sepe Monti lo dirigerà?

Vigili urbani Capuano si dimette

Alberto Capuano, il comandante del corpo dei vigili urbani, si è dimesso. Tornerà a fare il poliziotto. Ieri, Serpico ha presentato al ministero dell'Interno la richiesta di rientro. Il Campidoglio, intanto, sta pensando a un nuovo avvicendamento esterno. Contrari i sindacati di categoria. L'idea è quella di mettere in piedi un dipartimento della sicurezza. Arcangelo Sepe Monti sulla poltrona di capo? L'assessore Tocci non l'esclude e non conferma.

MARISTELLA IERVASI

Se ne è andato. Alberto Capuano ha lasciato l'incarico di comandante dei vigili urbani con nove mesi di anticipo. Serpico ha presentato ieri al ministero dell'Interno la richiesta di cessazione del comando presso il Comune e di rientro nell'amministrazione della polizia. E il Campidoglio è già alla ricerca di una faccia nuova. Arcangelo Sepe Monti? «Nulla di deciso per ora. Il nome lo sceglieremo tra gli alti dirigenti dello Stato», ha spiegato l'assessore al traffico pro-sindaco Walter Tocci. L'intenzione di Rutelli e la sua giunta è comunque quella di mettere in piedi un dipartimento sulla sicurezza, con a capo un personaggio esterno alla macchina capitolina. Ma i vigili non ci stanno. L'esercito dei 6.400 caschi bianchi alza la voce per ribadire che all'interno del corpo esistono capacità e professionalità adeguate a realizzare la riorganizzazione e il rilancio del corpo.

Dunque, si è dimesso in modo elegante e sereno l'ex questore di Nuoro: «Ho deciso di interrompere il rapporto con il Campidoglio», ha spiegato Capuano - perché non avrei potuto completare la riorganizzazione del corpo, visto che comunque a dicembre sarebbe scaduto il mio mandato». Come dire, Capuano non è stato «spuntito» per l'operazione - multa selvaggia di Prati come un quotidiano romano ha scritto. Aveva già offerto le sue dimissioni all'indomani dell'insediamento del sindaco Rutelli, «ritenendo giusto che al vertice del corpo vi fosse una persona in grado di dirigerlo per tutti i quattro anni della nuova amministrazione».

Ma in attesa del cambio della guardia da chi prenderanno gli ordini gli oltre 6.400 vigili capitolini? Dallo stesso Capuano, è scritto in un comunicato dell'ufficio stampa del Comune. La direzione dei vigili sarà garantita dal comandante Capuano fino al nuovo assetto del Corpo. L'amministrazione comunale - si legge nel comunicato - sta valutando di dare vita ad un nuovo coordinamento nel quale il corpo dei vigili sia parte di un quadro nel quale siano affrontati anche i temi della sicurezza, della protezione civile in rapporto con gli altri organi della Stato, della tutela dei beni

archeologici e monumentali della capitale. Un nome, comunque, circola con insistenza. È quello di Arcangelo Sepe Monti, 55 anni, ex comandante dei vigili del fuoco e attualmente direttore generale e responsabile dei servizi di prevenzione e sicurezza del ministero dei Beni culturali. Lui dichiara di «non aver l'età per fare il comandante dei vigili urbani tout-court», ma si dichiara disponibile a dirigere l'eventuale dipartimento della sicurezza. «Ricopro ora al San Michele a Ripa», ha precisato - Sepe Monti - una qualifica superiore. Non potrei assumere un incarico di livello inferiore. Sono stato molto chiaro con il sindaco Rutelli e l'assessore Tocci».

I vigili sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, la Dircom, l'Ospol e l'Arvu, annunciano intanto battaglia. L'ipotesi che al comando dei vigili urbani sia designato, dopo il questore Capuano, un altro esterno, non piace. I dirigenti dei sindacati federali, della organizzazione sindacale della polizia municipale, dei dirigenti capitolini e dell'associazione romana vigili urbani, riconoscono alla giunta - in base alla legge sulla trasparenza - il potere di ricorrere ad un manager esterno, ma sostengono che «francamente già due anni e mezzo fa il corpo è stato mortificato» dall'arrivo di Alberto Capuano patrocinato dall'ex sindaco Franco Carraro. I sindacalisti sollecitano quindi il ritorno al vecchio sistema della scelta attraverso l'anzianità di servizio. Luigi Marucci, presidente dell'Ospol: «Un interno capace è sicuramente meglio di un esterno che non conosce le nostre tematiche». Marucci è dell'avviso che i vigili non possono limitarsi a presidiare i varchi del centro storico, devono sorvegliare il commercio, l'edilizia, l'ordine pubblico. «Quindi un civile che non abbia esperienza non è adatto, meglio una persona che conosca i problemi della polizia municipale». E Mauro Cordova dell'Arvu precisa: «Tra gli attuali 23 primi dirigenti del Corpo esiste sicuramente chi ha i requisiti e le capacità necessarie per indossare i panni di comandante. La Giunta - conclude Cordova - dovrebbe pensare piuttosto al vigile di quartiere e ad una efficace riorganizzazione del corpo».



Amalia Violi/World Photo

Usi Rm2: in fila dalle 2 del mattino per una ecografia

Cosa bisogna fare per ottenere un appuntamento alla Usi? Al Pollambulatorio di Largo Rovani, a Montesacro, per prenotare una ecografia occorre mettersi in fila fino dalle due del mattino. È ciò che denuncia il capogruppo dei verdi alla Provincia, Pier Paolo Cento il quale per protesta ha inviato una lettera alla Usi Rm2 nella quale ha chiesto «la riorganizzazione del servizio prenotazioni e la dotazione di nuovi strumenti per l'ecografia». Il consigliere ha definito la situazione una «vera e propria utilizzazione della fila notturna». E la Usi cosa

risponde? Per la responsabile del pollambulatorio, Giuliana Castellani, i disagi per gli utenti ci sono, anche se non le risulta che le file comincino sin dalle 2 del mattino, ma sono dovuti alla grande richiesta di ecografie, un servizio che non tutte le Usi di Roma forniscono. «Da noi - ha detto - vengono da tutta Roma perché facciamo ogni tipo di ecografia, specie le transrettali, per la diagnosi del cancro alla prostata, che altri non fanno». Le prenotazioni per la settimana successiva si fanno il sabato dalle 7 alle 8.

Cola di Rienzo ai pedoni «Pesce d'aprile», ma scoppia la rivolta

Pesce d'aprile per via Cola di Rienzo. Il Quirino, un giornale della XVII Circoscrizione, si è preso gioco degli abitanti del quartiere Prati annunciando che il Comune aveva approvato un progetto per pedonalizzare la strada e destinare piazza Risorgimento a mercato per gli immigrati. Subito la rivolta dei commercianti, placati poi dalla notizia che è uno scherzo. Ma centinaia di mamme e di pedoni ci hanno creduto e ancora sperano.

CARLO FIORINI

Via Cola di Rienzo isola pedonale, con aiuole e panchine a sbarare il traffico notte e giorno, una volta per tutte. E piazza Risorgimento trasformata in un mercatino riservato agli extracomunitari. Piazza della Libertà invece attrezzata a parco giochi per bambini. C'è chi ha preso la notizia come un miracolo alle porte, inaspettato in un quartiere tra i più malati di traffico, e così ha acclamato: «Bravo Rutelli! Ma, commercianti in testa, c'è stato chi ha cominciato a scegliere il punto migliore per innalzare le barricate - Rutelli boia! E sembra una via di vederlo il vicesindaco Walter Tocci, con scudo e elmetto corrono su e giù per via Cola di

Rienzo. Proprio lì dove ormai l'assessore al traffico è di casa dopo la campagna contro sosta selvaggia combattuta dal Campidoglio a suon di multe. E invece no. Tranquilli, tranquilli. È stato solo un pesce d'aprile. Ha tirato un respiro di sollievo il presidente della XVII Circoscrizione, il missino Maurizio Andreozzi, che certo non si sarebbe fatto passare sotto il naso e senza colpo ferire una delibera del genere. Anche se chissà, in fondo in fondo gli sarebbe piaciuto andarsene in giro per il quartiere insieme a er Pecora per cavalcare una possibile rivolta anti-Rutelli. Già, perché quell'isola pedonale è apparsa subito come

una vera e propria provocazione agli occhi dei berlusconiani-fascisti che nelle urne si sono appena scoperti tanto numerosi: non solo un danno ma anche un beffa bella e buona. Un danno alle botteghe dei commercianti, penalizzati dal divieto d'accesso alle auto in via Cola di Rienzo. Come insegna daltronde l'esperienza di via del Corso dove, è noto, non c'è più un negozio che fa affari da quando la strada è off-limits per le auto. E per di più ai commercianti di via Cola di Rienzo è saltata subito agli occhi la beffa di un mercato, completamente riservato agli immigrati, piazzato lì a due passi per dare il colpo di grazia ai loro registratori di cassa.

«È stato uno scherzo, un pesce d'aprile, ma quanta gente c'è cascata!», ha risposto ieri Andreozzi all'ennesima telefonata che chiedeva spiegazioni. A scatenare il putiferio è stato il Quirino, un quindicinale che viene distribuito appunto nei quartieri Prati e Mazzini. «Via Cola di Rienzo isola pedonale», era il titolo dell'articolo incriminato che, stampato in migliaia di copie distribuite come sempre nei punti nevralgici della Circoscrizione,

ha acceso discussioni nei bar e nelle famiglie. Se lo sono passato di mano in mano i commercianti quell'articolo. «Guarda qui, eccolo sto Rutelli che viene allo scoperto, ci porta altri immigrati come se non bastassero quelli che già ci sono». Ma non sono stati pochi neanche quelli che hanno pregustato grandi pedate da viale Angelico a piazza della Libertà. Già, perché il progetto di pedonalizzazione illustrato nell'articolo è dettagliato. Il Quirino spiega che verrà costruita anche una pista ciclabile, un prolungamento di quella di viale Angelico che attraverserà piazza Risorgimento per poi correre lungo i marciapiedi ora assediati dalle auto in doppia fila. La delibera - proposta dai Verdi e approvata con una maggioranza esigua dal consiglio comunale - secondo il giornale prevede poi che in piazza della libertà venga allestito un parco giochi. «Giochi importati dall'Olanda», spiega l'autore dell'articolo: Pnmo Quattro. E nel quartiere pare che siano ancora centinaia le mamme, i ciclisti e i pedoni per vocazione, che la firma non l'hanno tradotta in «Pnmo aprile», e così sperano ancora.

Ai somali dell'Hotel Pierre serve l'acqua

Il Comune deve garantire l'immediato riallaccio all'Hotel Pierre della fornitura idrica da parte dell'Acqa, anche per evitare il riprodotto di situazioni igienico-sanitarie gravi. La richiesta è dell'assessore per le politiche della Solidarietà della Provincia, Massimo Barra. All'Hotel Pierre vivono ottanta rifugiati somali, che da tempo non hanno più l'acqua. Il 26 marzo, l'assessore Barra ha mobilitato venti ex tossicodipendenti di Villa Maraini, che hanno ripulito l'albergo, disinfettando tutto e portando via un camion di vecchi arredi distrutti. Ora, però, fa notare Barra, tocca al Comune: se non tornerà l'acqua, il lavoro fatto sarà stato inutile.

Sequestra e ferisce l'ex fidanzata

Ventidue anni lei, Desiré, ventitré lui, Claudio Orlando. Ed una separazione mai digerita. La scorsa notte, Orlando ha avvicinato Desiré, voleva che lei salisse in macchina. Davanti al «no» della ragazza, ha tirato fuori il coltello. Costretta a salire, Desiré ha cercato di difendersi, ma lui l'ha colpita in pancia, minacciandola. «Se non smetti di piangere ti ammazzo». E ha messo in moto. Poco dopo, però, l'auto è stata fermata per un controllo dai carabinieri, fuori Genzano. Orlando ha tentato la fuga nei campi, ma è stato preso. Ora è accusato di sequestro di persona e tentato omicidio. La ragazza ha una prognosi di dieci giorni.

«Conte» truffatore arrestato a Ciampino

Si spacciava per uomo d'affari internazionale, viaggiava da vip in tutta Europa a bordo di jet privati e pagava con assegni falsi o rubati, spesso intestati alla «Midland Bank». Ma lui era Roberto Selvaggi, 34 anni, da Matera, né uomo d'affari né, come pretendeva, conte. E i suoi business lo hanno portato a Regina Coeli, dopo l'arresto sulla pista di Ciampino da parte degli uomini della Polizia con la collaborazione dei carabinieri di Carni. Il «conte» era appena arrivato da un lungo giro: Nancy, Ciampino, Bari, Brindisi, la città portoghese di Faro, di nuovo Ciampino. Pagava i piloti degli aerotaxi sempre con gli assegni rubati. Ed ha commesso l'errore di ripassare dallo stesso aeroporto.

Entro giugno Marc'Aurelio bis in Campidoglio

Entro giugno la copia del Marc'Aurelio potrebbe essere ultimata e potrebbe prendere il posto della statua autentica nella piazza del Campidoglio. Lo ha annunciato ieri il capogruppo verde Athos De Luca. La copia fotografometrica realizzata con la tecnica puntiforme di sofisticati macchinari elettronici è opera dell'Istituto del Restauro del San Michele.

Anoubi Lussurgiu accusato di aver partecipato all'attentato fallito contro la Confindustria

In manette ex leader della Pantera

La voce che il 18 ottobre '92 rivendicò con una telefonata all'Ansa il fallito attentato contro la Confindustria era la sua, secondo l'accusa. E ieri, Anoubi Lussurgiu D'Avossa, 23 anni, ex leader della Pantera studentesca ed ora con Rifondazione comunista, è stato arrestato per partecipazione a banda armata e detenzione e porto di esplosivo a fini di eversione e terrorismo. Perché ricorrere alla custodia cautelare, ad un anno e mezzo di distanza dal fatto ed a tre mesi da una dichiarazione spontanea di Anoubi davanti al magistrato, Francesco Monteleone? Nel testo dell'ordinanza, firmata dal gip Clau-

dio D'Angelo, secondo quanto riferisce il difensore di Anoubi, l'avvocato Claudio Mattina, si legge: «Per concreto pericolo di reiterazione di analoghi fatti delittuosi, specie in questo delicato momento di passaggio della totale estraneità del compagno Lussurgiu» ed invita «i comunisti e i democratici alla massima vigilanza e mobilitazione in una fase che vede il succedersi di provocazioni di vario genere». All'epoca della Pantera universitaria, Anoubi, giovane studente di Lettere, era in prima fila. Un vero leader, loquace e convinto. Ed era in piazza, eternato da una foto finita su tutti i giornali, il 2 ottobre '92, seduto in terra in mezzo a piazza

San Giovanni, alla fine degli scontri della manifestazione dei sindacati. Quindici giorni dopo, la rudimentale bomba a base di polvere da mina e miccia corta (stessa composizione di quella che poi invece esploderà sotto il Defense college) gettata dentro un sacco nel cortile della sede della Confindustria. Un cartello e un registratore avvisavano: «Attenzione, bomba». Ma era mal confezionata: non esplose. La mattina dopo, in ogni caso, una voce giovane, maschile, telefonò all'Ansa: «Portare l'attacco al cuore dello Stato», diceva rivendicando il gesto, e ancora, «attaccare il patto governo-confindustria-sindacato».

Poi vennero i volantini, sempre siglati Nec. La Digos orientò le indagini verso l'ala dura degli autonomi. Qualche giorno dopo, lo stesso Anoubi insieme ad un altro leader dell'area autonoma, Milucci, sconfessò l'attentato in un'intervista. «Questa bomba è servita solo ad alimentare un clima di caccia alle streghe. I responsabili dell'attentato sono contro gli autorganizzati, sono gente che è a distanza stellari dal movimento di massa». Ancora pochi giorni, ed il 23 ottobre Anoubi fu trovato esanime in un bagno della facoltà di Lettere: aveva tentato il suicidio tagliandosi le vene.



Consorzio Cooperative Abitazione ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321